

Mercoledì 17 Novembre 2010

Le leggi razziali**Valenzi 1938,
un monito
sul razzismo**

Organizzata dall'Associazione Libera Italiana (Ali) e dalla Fondazione Valenzi, con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli, domani, oggi alle 16.30, nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino, si terrà la presentazione del libro *Ebrei italiani di fronte al razzismo* di Maurizio Valenzi, a cura di Nico Pirozzi, pubblicato dalla casa editrice Cento Autori. Alla manifestazione, realizzata in concomitanza con il settantaduesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali e nel genetliaco di Maurizio Valenzi, interverranno: Gianni Cerchia, storico, docente dell'Università del Molise, Bice Foà Chiaromonte, scrittrice, Ugo Foà, testimone delle persecuzioni razziali, Lucia Valenzi, presidente della Fondazione Valenzi, moderatore il giornalista Edoardo Scotti; l'attore Fulvio Pastore leggerà alcune pagine tratte dal libro.

La pubblicazione del decalogo degli scienziati razzisti sul quotidiano *Il Giornale d'Italia*, il 15 luglio 1938, è rivelatrice di un più complesso e articolato progetto politico intrapreso dal governo fascista di Mussolini. Un disegno animato da un solo interesse: creare tutte le condizioni per fare accettare agli italiani una guerra che Hitler vuole scatenare a tutti i costi. Anche se ciò significa sacrificare il passato, il presente e il futuro di decine di migliaia di connazionali ebrei, molti dei quali si sono riconosciuti nel fascismo e nei suoi ideali. A denunciarlo con alcune settimane di anticipo rispetto al varo delle leggi razziali del novembre 1938, e quasi due anni prima dell'entrata in guerra dell'Italia, è un giovane italiano nato in Tunisia: Maurizio Valenzi. Le sue preoccupazioni di ebreo e di antifascista le affida a un opuscolo firmato con lo pseudonimo di Andrea Mortara, pubblicato nell'ex protettorato francese e fatto arrivare clandestinamente in Italia. È una lucida analisi anticipatrice di una tragedia che, pochi anni dopo, trascinerà nel vortice della Shoah i destini di sei milioni di ebrei europei.

R. C.